

6. LE SEZIONI AUTONOME DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI A RENDICONTAZIONE PROPRIA

6.1. La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

6.1.1. L'attività della Sezione

L'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, prevedeva il finanziamento di un programma decennale di costruzione di case per lavoratori attraverso:

- a) un contributo pari allo 0,35 per cento della retribuzione mensile a carico dei dipendenti di aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, qualunque sia la natura o la configurazione giuridica dell'azienda, dell'amministrazione o dell'ente, e con esenzione per i lavoratori addetti al settore agricolo;
- b) un contributo pari allo 0,70 per cento delle retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti, a carico delle aziende, amministrazioni ed enti suindicati, escluse le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Questi contributi, comunemente denominati "ritenute ex GESCAL", sono trattenuti ad ogni periodo di paga dai datori di lavoro sulle retribuzioni dovute ai propri dipendenti e versati, alle scadenze stabilite, unitamente a quelli previdenziali relativi a ciascuna categoria di lavoratori.

Le disposizioni per l'accertamento ed il versamento, quelle penali e quelle relative alla vigilanza, ai controlli, ai ricorsi e alle controversie previste per il contributo unitamente al quale si effettua la riscossione, nonché i relativi privilegi, sono estese ai contributi "ex GESCAL".

Attualmente gli enti o istituti percettori dei contributi (I.N.P.S., I.N.P.D.A.I., amministrazioni statali od altre) versano il relativo importo con imputazione al conto corrente infruttifero n. 20104, aperto presso la Tesoreria centrale, denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Sezione autonoma per l'edilizia residenziale - Legge n. 457 del 1978".

Altre amministrazioni minori sono state autorizzate a versare i contributi per mezzo di conto corrente postale intestato al Tesoriere dello Stato - Cassiere della Cassa depositi e prestiti - che provvede ad accreditare gli importi sul medesimo conto corrente di Tesoreria.

Il versamento avviene mensilmente, in acconto, e l'importo è pari ad un tredicesimo di quello complessivo dei contributi che si prevede vengano introitati nell'anno. L'importo complessivo (e di ciascuna rata) è determinato in base all'ammontare dei contributi riscossi nell'anno precedente, salvo conguaglio.

I predetti contributi sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1992 con l'articolo 22 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), e, con legge 23 dicembre 1992, n. 498 (articolo 1, comma 10), ne è stata estesa l'applicazione fino al 31 dicembre 1995.

Nell'anno 1996, le disponibilità affluite sul citato conto corrente infruttifero n. 20104, sono diminuite a causa della modifica della normativa riguardante i contributi suddetti. Infatti, la legge 8 agosto 1995, n.

335, recante la riforma del sistema pensionistico, ha previsto all'articolo 3, comma 24, che:

- a) rimane a carico dei datori di lavoro privati l'obbligo di versare l'aliquota nella misura dello 0,35 per cento a titolo di contributo GESCAL, mentre la restante quota pari anch'essa allo 0,35 per cento deve affluire al fondo pensioni lavoratori dipendenti; il versamento dello 0,35 per cento quale contributo GESCAL è prorogato fino al 31 dicembre 1998;
- b) le amministrazioni statali, le regioni, le province, i comuni e le IPAB versano la quota a carico dei lavoratori (0,35%) ai rispettivi fondi pensionistici, e nulla a titolo di contributo GESCAL.

Al 31 dicembre 1996 le giacenze sul conto corrente di Tesoreria n. 20104 ammontano a 19.057 miliardi, e l'importo di contributi affluito nel 1996 è stato pari a 1.635 miliardi.

L'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti una apposita Sezione autonoma, con gestione e bilancio separati, per il finanziamento dell'edilizia residenziale, e dell'acquisizione ed urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi.

La Sezione autonoma, sulla base di disposizioni di spesa trasmesse dal Comitato per l'edilizia residenziale, autorizza la Ragioneria ad emettere i titoli di spesa a favore degli enti beneficiari (regioni, comuni, I.A.C.P., etc.) per il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, utilizzando le disponibilità del suindicato conto corrente di Tesoreria. La funzione della Sezione è quella di erogare i fondi in questione, la cui titolarità appartiene al Ministero dei lavori pubblici, che li gestisce per mezzo del Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.).

Nel 1996 sono stati erogati 3.381,0 miliardi, compreso il versamento fatto al Ministero del tesoro, a titolo di anticipazione, di 1.350 miliardi in applicazione dell'articolo 10, comma 1 del decreto legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, recante "Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del novembre 1994".

6.1.2. Lo stato patrimoniale

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato in data 24 giugno 1997 il proprio bilancio, comprendente stato patrimoniale, conto economico e relazione di accompagnamento. Anche su questi documenti, come su quelli della Cassa depositi e prestiti, è stata compiuta una opera di semplificazione e chiarificazione del contenuto delle poste.

Riguardo l'attivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 22), si osserva che la voce n. 1, "disponibilità liquide in tesoreria", riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, pari per il 1996 a 27.560,2 miliardi, con una diminuzione rispetto al saldo 1995 (per l'effetto combinato di versamenti e prelevamenti) di 2.223,5 miliardi, dovuta per il 74,7 per cento ai minori contributi affluiti sul conto n. 20104³².

32. Vedi paragrafo precedente.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 22

Attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
(lire)		
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	27.560.213.626.928	29.783.669.137.242
2 CREDITI VERSO clientela	4.415.656.151.435	3.092.609.456.955
a) per finanziamenti a:		
Enti locali	623.805.074.439	604.599.629.827
Stato	2.365.000.000.000	1.000.000.000.000
I A C P	1.410.348.315.476	1.476.546.798.280
b) altri crediti	16.502.761.520	11.463.028.848
3 TITOLI	25.076.711.631	27.383.004.388
4 ALTRE ATTIVITA'	124.653.289	300.165
5 RATEI ATTIVI	2.102.305.326	2.274.228.208
TOTALE DELL'ATTIVO	32.003.173.448.609	32.905.936.126.958

Rispetto al passivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 23), si osserva che alla voce n. 1, "fondi di terzi in amministrazione", nella sottovoce a) relativa al Ministero dei lavori pubblici sono compresi oltre ai contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 1996, anche i finanziamenti provenienti da questo ministero, che sospesi nel triennio 1994-1996, riprenderanno nel 1997. La voce n. 3, "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, a causa dell'utilizzo di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento dell'attività della Sezione; il debito, ammontante complessivamente a 1.265,6 miliardi, comprende 1,8 miliardi da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione. Infine, la voce n. 7, "utile di esercizio", ammonta per il 1996 a 23,9 miliardi (+0,6 miliardi rispetto al 1995), che verranno attribuiti nell'esercizio 1997 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Prospetto n. 23

Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
(lire)		
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	29.678.890.850.940	30.675.155.235.331
a) Ministero dei lavori pubblici	28.599.806.228.434	29.593.771.701.128
b) Ministero del tesoro	1.079.084.622.506	1.081.383.534.203
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	523.958.610.041	479.911.891.624
a) per somme da erogare	512.490.416.534	470.277.104.377
b) altri debiti	11.468.193.507	9.634.787.247
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.265.585.362.873	1.268.924.750.372
4 ALTRE PASSIVITA'	122.043.307	299.409.137
5 FONDO DI RISERVA	198.396.614.981	184.437.081.426
6 FONDO DISPONIBILE	312.344.970.283	273.902.337.881
7 UTILE DI ESERCIZIO	23.874.996.184	23.305.421.187
TOTALE DEL PASSIVO	32.003.173.448.609	32.905.936.126.958

6.1.3. Il conto economico

Il conto economico della Sezione per l'edilizia residenziale (riportato nel prospetto n. 24) è stato impostato, analogamente a quello della Cassa depositi e prestiti, in forma scalare e con le stesse tre voci finali³³; anche la lettura e la comprensione di questo documento ne risultano, conseguentemente, agevolate. Si osserva che l'"utile dell'attività ordinaria" 1996, voce n. 5, pari a 23,6 miliardi, è sostanzialmente uguale all'"utile di esercizio" ammontante a 23,9 miliardi, con soli 300 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

*Prospetto n. 24***Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale**

	Esercizio 1996	Esercizio 1995
(lire)		
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	156.249.686.251	163.848.471.186
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-91.962.216.781	-102.066.829.700
a) su debiti verso clientela	-4.569.848.242	-4.838.792.278
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-87.392.368.539	-97.228.037.422
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-11.564.750.231	-9.673.229.906
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	-29.096.744.770	-25.676.676.213
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	23.625.974.469	26.431.735.367
6 PROVENTI STRAORDINARI	307.229.829	294.384.687
7 ONERI STRAORDINARI	-27.443.982	-39.853.891
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	-30.764.132	-3.380.844.976
UTILE DI ESERCIZIO	23.874.996.184	23.305.421.187

6.2. La Gestione autonoma "Ex Agensud"**6.2.1. L'attività della Gestione**

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi

³³. Vedi paragrafo 4.1

finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n. 32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati "in anticipazione", come operava l'Agensud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'Ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono visti dal dirigente responsabile. La procedura adottata è quella prevista per i mutui della Cassa depositi e prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo n. 96/1993³⁴.

³⁴. Nel testo sostituito dall'articolo 7, del decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agensud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione, è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato, chiesto a partire dall'esercizio 1996.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, i.v.a., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

La Cassa è subentrata in 1.069 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989, di queste convenzioni ne sono state chiuse 48 nel 1994, 150 nel 1995 e 150 nel 1996, per cui al 31 dicembre 1996 sono 721 quelle ancora aperte.

Le erogazioni effettuate dalla Gestione sono state di 2.933,5 miliardi nel triennio 1993-1995 e di 623,5 miliardi nel 1996.

6.2.2. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale ed il conto economico della gestione autonoma "Ex Agensud" hanno subito operazioni di riscrittura analoghe a quelle già viste per i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

Le voci dell'attivo (riportato nel prospetto n. 25) e del passivo (riportato nel prospetto n. 26) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1996 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" di 266,1 milioni dovuta alle spese di amministrazione da corrispondere alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il 1996, nella ragione dello 0,05 per cento delle erogazioni effettuate.

Prospetto n. 25

Attivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
	(lire)	
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	16.836.497.373	841.071.871
2 CREDITI VERSO TESORO	133.542.711.837	80.594.686.700
a) per anticipazione	132.287.925.690	0
b) per interessi su anticipazione	1.254.786.147	80.594.686.700
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	49.889.125.547	5.029.261.968
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	412.747.849.032
5 PERDITA D'ESERCIZIO	-266.156.737	0
TOTALE DELL'ATTIVO	200.534.491.494	499.212.869.571

Prospetto n. 26

Passivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	0	491.213.962.423
2 DEBITI VERSO TESORO	49.889.125.547	5.029.261.968
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	149.233.624.447	2.969.645.180
4 ALTRE PASSIVITA'	1.411.741.500	0
TOTALE DEL PASSIVO	200.534.491.494	499.212.869.571

6.2.3. Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 27), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 8,5 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente, la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale, è dovuta, come già detto, alle spese amministrative sostenute dalla Gestione nello scorso esercizio.

Prospetto n. 27

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	Esercizio 1996	Esercizio 1995
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.508.307.950	71.522.777.976
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-8.058.307.950	-71.522.777.976
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-266.156.737	0
PERDITA DELL'ESERCIZIO	-266.156.737	0

7. PROFILI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**7.1. Richieste di erogazioni e tempi di risposta**

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. E' stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1996 (vedi prospetto n. 28) sono stati emessi 83.254 mandati (+3,2% rispetto al 1995), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata una sostanziale stabilità dei tempi di risposta. Infatti, come nell'esercizio precedente, in corrispondenza di un intervallo di 15 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (14.362, pari al 17,2 % del totale, rispetto a 14.017 mandati, pari al 17,4% del totale nell'esercizio 1995). Inoltre, per 78.155 mandati, pari al 93,8% del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni: nell'esercizio 1995 nell'intervallo tra 13 e 30 giorni risultavano compresi 76.369 mandati, pari al 94,7%. In aumento, invece, la produzione media giornaliera, che è stata nel 1996 di 327,7 mandati (+2,4%).

Prospetto n. 28

Situazione mensile delle richieste di erogazioni nel corso del 1996.

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenze col. 5 - col. 2
<i>col. 1</i>	<i>col. 2</i>	<i>col. 3</i>	<i>col. 4</i>	<i>col. 5</i>	<i>col. 6</i>
Gennaio	381	6.934	7.165	150	-231
Febbraio	150	5.466	5.512	104	-46
Marzo	104	7.201	7.165	140	+36
Aprile	140	7.707	7.624	223	+83
Maggio	223	6.815	6.874	164	-59
Giugno	164	6.549	6.549	164	0
Luglio	164	7.283	7.234	213	+49
Agosto	213	6.899	6.401	711	+498
Settembre	711	6.777	7.246	242	-469
Ottobre	242	8.057	7.442	857	+615
Novembre	857	6.703	7.384	176	-681
Dicembre	176	6.482	6.658	-	-
Totali	-	82.873	83.254	-	-

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e

via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- novembre	-681
- settembre	-469
- gennaio	-231
- maggio	-59
- febbraio	-46
- dicembre	0
- giugno	0
- marzo	+36
- luglio	+49
- aprile	+83
- agosto	+498
- ottobre	+615

Dall'elenco si desume che, nell'esercizio 1996, in cinque mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in cinque mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di marzo, luglio, aprile, agosto ed ottobre, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di novembre, settembre, gennaio, maggio e febbraio. Per quanto riguarda dicembre e giugno, sia dall'elenco, che dal prospetto n. 28, si rileva che in tali mesi non sono rimaste richieste da soddisfare: questo dato, per il mese dicembre, non è veritiero in quanto è dovuto al fatto che i dati comunicati, come gli altri anni, non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine esercizio.

7.2. La gestione del personale

7.2.1. Il personale in servizio

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1995 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1996 di 16 unità (-2,9%) per l'effetto combinato di tre assunzioni (al 1°, al 2° e al 4° livello) e di 18 cessazioni del rapporto di lavoro per varie cause (17 tra il 2° e il 6° livello, e una tra i dirigenti). Le tre assunzioni sono avvenute per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute in dieci casi a collocamento a riposo, in quattro a dimissioni, in due a passaggi ad altre amministrazioni, in uno a dispensa dal servizio ed in uno a decesso. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 575 unità di personale a fine 1994; 559 a fine 1995; 543 a fine 1996 (vedi prospetto n. 29).

Prospetto n. 29

Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1994-1996

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/94	In servizio al 31/12/95	In servizio al 31/12/96
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	4	3
Primo dirigente	15	16	16
Ispettore generale r.e.	5	5	5
Sesto livello	33	29	28
Quinto livello	66	65	62
Quarto livello	198	206	233
Terzo livello	49	35	2
Secondo livello	145	144	138
Primo livello	55	53	54
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
Totali	575	559	543

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1996, con 318 unità, al 58,6 per cento. Le donne sono 225.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento, 7 capi servizio e 19 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C", di dirigente superiore e di primo dirigente. Al 31 dicembre 1996 risultano scoperti 1 posto da capo servizio a causa di un collocamento a riposo. Del personale dirigenziale, 1 donna è collocata nella fascia tra i 16 e i 20 anni di servizio; una donna è nella fascia tra i 21 e i 25 anni; 8 uomini e due donne nella fascia tra i 26 e i 30; tre uomini nella fascia tra i 31 e i 35 anni; un uomo in quella tra i 36 e i 40; nessuno in quella oltre i 40.

Del personale in servizio, 37 dipendenti, tra i quali 24 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio, nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 107 dipendenti, dei quali 45 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 71 dipendenti, dei quali 34 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 74 dipendenti dei quali 34 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 50 dipendenti dei quali 21 donne, nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 153 dipendenti dei quali 58 donne (è questa la fascia più numerosa di personale, corrispondente al 28,2% del totale); nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 40 dipendenti dei quali 7 donne; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 8 dipendenti tutti uomini; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 3 dipendenti dei quali 2 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e risulta, invece, una dipendente di 2° livello passata al part-time.

Il personale presta quasi totalmente servizio nel Lazio (528 dipendenti pari al 97,2%); soltanto 15 dipendenti lavorano in Campania: una unità in meno rispetto al 1995 in seguito ad un trasferimento ad altra amministrazione.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è aumentato nell'esercizio di quasi due punti percentuali, essendo passato dal 9,1 per cento del 1995 al 10,9 per cento del 1996. Nel 1996 l'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, ha registrato una lieve diminuzione del numero di interventi realizzati. Complessivamente, infatti, sono stati organizzati 67 corsi, che hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico, a fronte dei 70 del 1995. Conseguentemente risulta in diminuzione il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 1.745 nel 1995 a 1.386 nel 1996: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate alla formazione (932 giornate-persona, 67,2%) e all'aggiornamento (184 giornate-persona, 13,2%). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione: la maggiore è stata, con il 48,6 per cento, quella dei funzionari di 4° livello³⁵, che hanno usufruito di tutte le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1996 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 99 giornate-persona (7,1% del totale): si è trattato di corsi ad esecuzione di contratti di fornitura, di corsi esterni gratuiti e di corsi a gestione totalmente interna. La spesa complessiva per le restanti 1.287 giornate-persona (92,8% del totale) è stata di 238 milioni di lire, con un costo medio di 184.950 lire per giornata-persona (-11,3% rispetto al 1995).

Tra gli altri, due sono gli interventi formativi realizzati nel 1996 che vanno segnalati per la loro rilevanza. Il primo è la seconda fase del "Progetto cultura", la cui prima fase, svoltasi nel 1995 con un coinvolgimento pari al 92 per cento dell'organico, era stata centrata sul problema della comunicazione interpersonale. Nell'esercizio 1996 la seconda fase del progetto, pur non coinvolgendo l'intero organico, ha interessato un campione significativo di dipendenti (50%): l'obiettivo perseguito è stato quello di migliorare la comunicazione tra le diverse aree dell'amministrazione e la qualità del rapporto capi-subordinati. Il secondo è un corso di addestramento all'utilizzo di uno specifico software di videoscrittura ed elaborazione tabellare in uso alla Cassa depositi e prestiti, avente il fine di uniformare lo stile di scrittura dell'Istituto e di aumentare la diffusione delle conoscenze informatiche tra il personale. E' da sottolineare come, nel quadro dello sforzo che da diversi anni la Cassa compie per perseguire l'obiettivo dell'autoformazione, il corso, di cui nel 1996 sono state realizzate 17 edizioni e che proseguirà nel 1997, è stato interamente gestito da personale addetto al centro stampa.

7.2.2. Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione

³⁵. Bisogna considerare, comunque, che il quarto livello, con 233 unità in servizio al 31 dicembre 1996, costituisce il 42,9 per cento dell'organico.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi, indennità integrativa speciale, acconti sui miglioramenti economici, compenso per lavoro straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità e compensi vari, emolumenti relativi ad anni precedenti (vedi prospetto n. 30). La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 27.555,9 milioni nel 1994 (-1,2%), a 29.063,5 milioni nel 1995 (+5,5%), e a 34.534,8 milioni nel 1996 (+18,9%).

*Prospetto n. 30***Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale
comunque in servizio nel triennio**

(milioni)			
Voci di spesa	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995	Spesa nel 1996
Stipendi (comprensivi di 13 [^] +R.I.A.)	10.672,6	*11.033,7	12.610,0
Indennità integrativa speciale	7.202,3	7.074,3	6.918,7
Acconti sui miglioramenti economici	168,5	254,9	14,0
Straordinario	1.229,3	1.187,5	1.384,1
Incentivi alla produttività	4.742,3	5.619,6	5.151,5
Altre indennità e compensi vari	3.519,6	3.863,2	3.607,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	21,3	30,3	4.848,9
Totali	27.555,9	29.063,5	34.534,8

Dal prospetto n. 31, considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1996, rispetto al 1995, gli stipendi (12.610 milioni) sono aumentati del 14,3 per cento (1.576,3 milioni in più), e la spesa per lavoro straordinario (1.384,1 milioni) del 16,6 per cento (196,6 milioni in più). L'incremento di spesa per gli stipendi è dovuto all'applicazione del C.C.N.L. relativo al periodo 1994/97, con decorrenza economica 1.1.1995; di fatto l'incremento del 14,3 per cento deve considerarsi in realtà pari al 6 per cento in quanto nel corso dell'esercizio 1996 sono state corrisposte somme per L. 863,426 milioni quali arretrati spettanti al personale e riferite alla tranche di aumento degli stipendi del 1995. In base a dette considerazioni gli importi da raffrontare sono di L. 12.610 milioni per il 1996 contro L. 11.897,1 milioni per il 1995 (L. 11.033,7 + 863,4). Inoltre, un notevole incremento, non quantificabile percentualmente, si è avuto nella spesa per gli emolumenti relativi ad anni precedenti (4.848,9 milioni): tale aumento è stato pari a 4.818,6 milioni ed è dovuto ad arretrati erogati al personale dipendente ed ai dirigenti sul compenso incentivante trimestrale (CIN).

* N.B. Nella relazione relativa all'esercizio 1995 era riportata per gli stipendi la somma di L. 10.443,8, l'Amministrazione ha successivamente chiarito che alla colonna 13[^] mensilità del prospetto statistico elaborato dal CED relativo alla retribuzioni del personale per il 1995 era stato erroneamente indicato un importo totale di L. 817,558 milioni, non comprendente la somma di L. 589,866 milioni relativa alla 115 sulla tredicesima mensilità. Pertanto il totale della predetta colonna deve intendersi pari a L. 1.407,424 milioni (L. 817,558 mil + L. 589,866 mil).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 31

Variazioni delle singole voci della spesa annua complessiva
per retribuzioni al personale nel triennio 1994-1996

(milioni)							
Voci di spesa	Spesa nel 1994	Variazioni di Spesa nel 1995		Spesa nel 1995	Variazioni di Spesa nel 1996		Spesa nel 1996
		V.A.	%		V.A.	%	
Stipendi	10.672,6	+361,1	+3,4	11.033,7	+1.576,3	+14,3	12.610,0
Indennità integrativa speciale	7.202,3	-128,0	-1,8	7.074,3	-155,7	-2,2	6.918,7
Acconti sui miglioramenti economici	168,5	+86,4	+51,3	254,9	-240,9	-94,5	14,0
Straordinario	1.229,3	-41,8	-3,4	1.187,5	+196,6	+16,6	1.384,1
Incentivi alla produttività	4.742,3	+877,3	+18,5	5.619,6	-468,1	-8,3	5.151,5
Altre indennità e compensi vari	3.519,6	+343,6	+9,8	3.863,2	-255,6	-6,6	3.607,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	21,3	+9,0	+42,3	30,3	+4.818,6	-	4.848,9
Totali	27.555,9	1.507,6	+5,5	29.063,5	+5.471,2	+18,9	34.534,8

Le diminuzioni nelle voci di spesa, invece, hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (6.918,7 milioni, con una diminuzione di 155,7 milioni), gli incentivi alla produttività (5.151,5 milioni, 468,1 milioni in meno), la spesa per altre indennità e compensi vari (3.607,6 milioni, 255,6 milioni in meno), e, chiaramente, la spesa per gli acconti sui miglioramenti economici (14 milioni, con una diminuzione di 240,9 milioni).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale (vedi prospetto n. 32) che risulta di 30.498,2 milioni nel 1994, di 32.834,1 milioni nel 1995 (+7,7%) e di 45.714,7 milioni nel 1996 (+39,3%).

Prospetto n. 32

Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno
del triennio 1994-1996

(milioni)			
Voci del costo del personale	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995	Spesa nel 1996
Retrocessioni	27.555,9	29.063,5	34.534,8
Spese per indennità di missione	0,0	28,9	28,8
Assegno per nucleo familiare	23,3	40,6	66,5
Altre spese	0,0	0,0	0,0
Totale spese (a)	27.579,2	29.133,0	34.630,1
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.919,0	3.701,1	11.084,6
Costo del personale (a+b)	30.498,2	32.834,1	45.714,7

Di queste spese, le più elevate concernono i contributi a carico dell'amministrazione, passati da 2.919 milioni nel 1994, a 3.701,1 milioni nel 1995 (+26,8%) e a 11.084,5 milioni (+199,4%), per effetto delle disposizioni del comma 2, dell'articolo 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare". Gli assegni familiari, nel triennio, sono passati da 23,3 milioni nel 1994, a 40,6 milioni nel 1995 e a 66,5 milioni nel 1996. Le spese per indennità di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n 17 - STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(valori in miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Absolute	in %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	101,7%
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	163.215,1	132.942,9	30.272,2	22,8%
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	13.388,2	12.956,9	431,3	3,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63,1	64,9	-1,8	-2,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	11,0	7,7	3,3	42,3%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	174.331,0	161.566,6	12.764,4	7,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%
PASSIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Absolute	in %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	147.693,3	131.377,5	16.079,1	12,4%
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.443,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	190.399,9	163.601,1	26.789,8	16,4%
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	12.904,1	12.543,7	360,4	2,9%
TOTALE DEL PASSIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

missione, azzeratesi nel 1994, sono risultate pari a 28,9 milioni nel 1995 e a 28,8 milioni nel 1996.

Nel prospetto n. 33 sono riportate le variazioni nell'ultimo triennio delle singole voci del costo del personale.

Prospetto n. 33

Variazioni delle singole voci del costo del personale comunque in servizio nel triennio 1994-1996

							(milioni)
Voci del costo del personale	Spesa nel 1994	Variazioni di spesa nel 1995		Spesa nel 1995	Variazioni di spesa nel		Spesa nel 1996
		V.A.	%		V.A.	%	
Retribuzioni	27.555,9	+1.507,6	+5,5	29.063,5	+5.471,3	+18,9	34.534,8
Spese per indennità di missione	0,0	+28,9	+100,0	28,9	-0,1	-0,3	28,8
Assegno per nucleo familiare	23,3	+17,3	+74,2	40,6	+25,9	+63,7	66,5
Altre spese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese (a)	27.579,2	+1.553,8	+5,7	29.133,0	+5.497,2	+18,9	34.630,1
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.919,0	+782,1	+26,8	3.701,1	+7.383,5	+199,4	11.084,6
Costo del personale (a+b)	30.498,2	+2.335,9	+7,7	32.834,1	+12.880,7	+39,3	45.714,7

7.3. Situazione del contenzioso

A fine 1996, la situazione del contenzioso della Cassa depositi e prestiti presenta in corso di trattazione 52 procedimenti in materia di personale, e 80 controversie con gli enti locali.

Le questioni con il personale, delle quali sei iniziate nell'anno, concernono 35 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al TAR della Campania, 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato, 6 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 5 promossi dalla Cassa), 6 ricorsi alla Corte dei conti, e 1 citazione di fronte al Tribunale civile di Roma. Quanto all'oggetto dei ricorsi, 12 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 5 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 15 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 2 attengono all'elezione dei rappresentanti del personale; 8 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari; 5 alla determinazione del trattamento retributivo e pensionistico; 1 al pagamento di compensi accessori, 1 al riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità, ed 1, infine, concerne l'installazione e la prosecuzione nell'utilizzo dei varchi magnetici. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 2 ricorsi al TAR del Lazio, 1 ricorso al Consiglio di Stato, e 1 ricorso alla Corte dei conti: sono stati respinti 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 ricorsi al TAR del Lazio, mentre 1 ricorso al Consiglio di Stato è stato dichiarato improcedibile.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 80 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1996, dei quali 22 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1996 sono stati definiti 16 ricorsi: tra questi un ricorso al Consiglio di Stato da parte della Cassa depositi e prestiti è stato respinto.

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96³⁶, riguarda attualmente la giurisdizione amministrativa e quella civile.

Rispetto alla prima, a fine 1996 risultano pendenti 3 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 10 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento di danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

36. Sull'attività della Gestione autonoma "Ex Agensud" vedi paragrafo 6.2.1